

altre rispettabilissime cose che dobbiamo tutelare con tutti i mezzi ed in tutti i modi. C'è il maestro effettivo che insegna a 50, a 60, a 65 ragazzi, e poi c'è un altro maestro il quale compie le stesse funzioni, ha gli stessi carichi, le stesse responsabilità, viene soltanto chiamato sotto-maestro ed è pagato, dice l'onorevole sotto-segretario di Stato, con la metà dello stipendio: ma molte volte questi maestri si chiamerebbero fortunati di potere raggiungere questa metà. Io so che in alcuni luoghi sono pagati con 60, con 50 ed anche con 40 lire al mese dai Comuni.

Posso citare il comune di Pisa, che ha seguitato per parecchio tempo a pagare in ragione di 40 lire al mese i così detti sotto-maestri, poi ha concesso loro la cifra lauta di 60 lire al mese, unicamente per i mesi in cui si fa scuola, cioè per otto mesi dell'anno: quasi che negli altri mesi non si mangiasse e non si bevesse!

Ora questa condizione di cose per quanto possa essere chiamata transitoria, e mi auguro e si augura l'onorevole sotto-segretario di Stato che passi presto, è certo una condizione dolorosissima.

Dimodochè si provveda per ora a far cessare o per lo meno a temperare questo gravissimo inconveniente finchè non sia modificata la legge organica, e dall'altra parte si cerchi di sollecitare la modificazione della legge stessa. Ho presentato la mia interrogazione, perchè dovesse servire di sollecitazione in questo senso.

Presidente. Questa interrogazione è esaurita.

Svolgimento di una proposta di legge del deputato Luzzatti Luigi.

Presidente. Essendo trascorsi i quaranta minuti destinati alle interrogazioni, procederemo oltre nell'ordine del giorno, il quale reca: Svolgimento della proposta di legge del deputato Luzzatti sulle case operaie, sottoscritta anche dagli onorevoli deputati:

Rubini, Sacchi, Gianforte Suardi, Boselli, Gallo, Maggiorino Ferraris, Villa, Mantica, Valle Gregorio, Orlando, De Cesare, Celli, P. Libertini, Indelli, Chimienti, Majorana, Arnaboldi, Finardi, Di Bagnasco, Ruffo, Piovene, De Seta, Pantano, Sinibaldi, Imperiale, D. Pozzi, G. Libertini, Brandolin, Arconati, M. Pozzo, Wollemborg, Guicciardini, Rampoldi, Rava, Fusinato, Codacci-Pisa-

nelli, Morpurgo, Murmura, Pala, Stelluti-Scala, Chinaglia, Bruniati, Visocchi, Magnaghi, G. Del Balzo, Tripepi, Giovanelli, Fasce, G. De Riseis, Laudisi, Panzacchi, Toaldi, Spada, Garavetti, Silvestri, Socci, Colosimo, De Renzis, Mestica, Dal Verme, Donati, Zannoni, Tedesco, Torlonia, Podestà, Bonin, Franchetti, Sili, Aguglia, Morandi Luigi, Frascara Giacinto, Falconi Nicola, Santini, Di San Giuliano, De Martino, Crespi, Quintieri, Bertetti, Di Stefano, Gianturco, Fili-Astolfone, Frascara Giuseppe, Di Rudini Antonio, Mezzacapo, Miniscalchi, Ferrero di Cambiano, Morando Giacomo, Biscaretti, Lacava, Palberti, Casciani, Bertatelli, Fortis, Barzilai, Gavazzi, Montiguarnieri, Cantalamessa, Bianchi Emilio, Caratti, Montagna, Marcora, Battelli, Maraini, Morelli-Gualtierotti, Alessio, Casciani, Albignente, Civelli, Riccio Vincenzo, Gian Carlo Daneo, Sommi-Picenardi, De Marinis, Borsarelli, Roberto Galli, Marzotto, Bonacossa, Guerci, Barnabei, Bovio, D'Andrea, Mezzanotte, Scalini, Mariotti, Cottafavi, Malvezzi, Calvi, Gattoni, Giusso, Sormani, Faranda, Cavagnari, Corrado, Placido, Piccolo-Cupani, Fani, Spirito Francesco, Meardi, Engel, Danieli, Tecchio, D'Alife, Colombo-Quattrofrati, Piccini, Bettòlo, Del Balzo Carlo, Giordano-Apostoli, Pini, Carmine, Molmenti, Dozzio, Lucernari, Giuliani, Ghigi, Calissano, Spirito Beniamino, Ticci, Rizzo Valentino, Mazza, Maury, Melli, Vagliasindi, Lo Re, Basetti, Curioni, Chimirri, Rosselli, Credaro, Bianchini, Fradeletto, Maresca, Tornielli, Resta-Pallavicino, Personè. (Vedi tornata del 24 aprile 1902).

L'onorevole Luzzatti Luigi ha facoltà di svolgere questa proposta di legge.

Luzzatti Luigi. (*Segni di viva attenzione*) Cogli onorevoli Rubini, Sacchi, Gianforte-Suardi e Codacci-Pisanelli, che, insieme a me, hanno preso la prima iniziativa di questo disegno di legge sulle case popolari, sentiamo l'obbligo di ringraziare i moltissimi deputati, i quali hanno voluto confortare col loro consenso l'alta impresa.

La legislazione sulle case popolari in tutti i paesi civili è accompagnata e rinforzata da istituzioni sociali di grandissimo valore, che coi provvedimenti di Stato si collegano: nel nostro soltanto, tranne alcune nobilissime iniziative (ricordo segnatamente, a cagion d'onore, quelle di Genova, di Milano, di Lonigo e di qualche altro luogo, ma insufficienti e riconosciute tali anche dai loro